

Nuovo attacco a Di Pietro: «Farà la Lega del Sud»

Bossi: referendum sulla secessione

«Voglio un Cln della Padania»

Il leader leghista domani a Mantova promette nuove mosse per la secessione della Padania «Faremo un Comitato di liberazione nazionale», proclama. E sulla finanza pubblica «Casse separate fra Roma e il Nord». Poi lancia l'idea di un referendum sul «diritto di secessione». Attacco ai sindacati «Sostengono il governo. Noi ci caleremo nelle fabbriche». E a Di Pietro: «Se gli andrà male gli faranno fare la Lega del Sud».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA Bossi torna alla carica. Cerca di nuovo una spallata della Lega nel profondo Nord. Oltre al parlamento di Mantova ora vuole anche un Cln per la Padania. Obiettivo? La secessione del Nord. Un repubblicano del Nord, separata, divisa e indipendente dal resto dell'Italia. Per ribadire il «credo» leghista stavolta Bossi ha scelto addirittura una motonave, il «Concordia», attraccata nel porticciolo di Bellagio sul lago di Como. Occasione la festa del primo maggio per la quale il Sal, il sindacato autonomista lombardo della Lega, ha organizzato una minicrociera.

Il voto del 21 aprile è stato per l'indipendenza della Padania, non è vero che è stato un voto di protesta come cercano di far credere», ha spiegato Bossi in un breve comizio. Poi ha delineato quelle che saranno le sue mosse future. «Adesso», ha affermato, «Roma manda sotto la sinistra, ma sa bene che il sistema è in crisi, sa bene che dall'altra parte c'è la Lega ed è la prima volta che il Nord ha una vera classe dirigente. Qualcuno ci aveva consigliato di entrare nel governo e poi, da lì, condizionare il Pds, per avere il federalismo illuso. Ma si fanno congedare, abbiamo già fatto l'esperienza del governo Berlusconi. Vi ricordate quanto hanno conteso i nostri cinque ministri? Loro vogliono solo che con la nostra presenza, le legittimiamo. E invece se fossimo entrati al governo avremmo impedito l'unica possibilità di cambiamento e di salvezza per il paese».

L'appuntamento è per domani mattina a Mantova, in occasione della riunione del «parlamentino» leghista. La prima che avviene dopo le elezioni del 21 aprile. Da Como Bossi ha anticipato quello che andrà a dire: «Proprio di creare una sorta di tringolo tra Lega Parlamento di Mantova-Governo della Padania. In secondo luogo propono di creare un comitato di liberazione nazionale, per azioni democratiche di tipo operativo sul territorio, come ad esempio, un referendum sul diritto di secessione che ha un valore strategico perché, se si vuole il cambiamento forte, bisogna fare richieste forti».

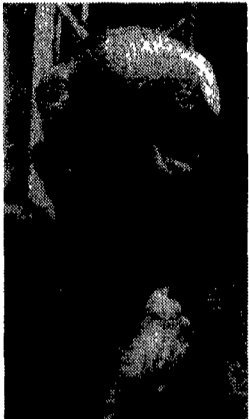
Il capo del Carroccio per farsi capire ha usato l'argomento delle finanze pubbliche, proponendo una

spaccatura netta fra Nord e Sud «È il paese che è rotto. Abbiamo due economie diverse, e Roma vuole tenere la cassa. Io invece dico casse separate. Roma la sua, il Nord la sua. Se c'è bisogno di una mano noi la diamo, ma la cassa in comune no». E ai lavoratori padani ha mandato questo messaggio: «Il problema è che lo Stato è entrato nell'economia e obbliga a trattenute troppo elevate sulla busta paga. È lo Stato il maggiore espropriatore di risorse dal sistema produttivo. Il problema grave dei vecchi sindacati era che erano statalisti. Ecco perché la Lega ha creato un sindacato autonomo. E ad esso chiediamo di muoversi perché i vecchi sindacati oggi sono lì a sostenere il governo e, quindi, si aprono spazi politici per calarci nelle fabbriche».

La crociera leghista non è stata fortunata perché ha piovuto per quasi tutta la giornata e perciò i croceristi sono stati costretti a rimanere sotto coperta. Bossi è salito sul battello durante una sosta a villa Carlotta. I giornalisti non hanno potuto salire e i cineoperatori per fare qualche ripresa hanno seguito il battello da altre imbarcazioni.

Alla fine della crociera Bossi è sceso dalla motonave ed ha scambiato qualche battuta con i giornalisti. C'è stato che gli ha fatto osservare come Di Pietro nel suo ultimo intervento abbia parlato in termini positivi della Lega. «Cambia tutto nella vita. Tre anni fa cercò di eliminare la Lega, sostenne tutte le accuse a traverso un uomo di Craxi. Fu un processo politico», ha risposto Bossi. «Ma ha continuato - non sono riuscito a battere la Lega né con il sistema magliorista, né con Di Pietro. Di Pietro se tutto va male, credo che tenteranno di fargli fare la Lega del sud».

È sull'ipotesi che una delle due Camere del parlamento possa finire al Polo ha così commentato: «Io l'ho detto in campagna elettorale quindi in un momento non sospetto che il Polo sarebbe stato la rete dell'Ulivo o viceversa, a seconda del risultato. Infine una battuta sulle gabbie salariali: «Noi le proponemmo perché pensavamo fosse la via giusta per lo sviluppo del meridione. Ci dettero del razzista ma le scelte se non le fa la politica le fa la storia e può darsi che il meridione finisca per diventare la Taiwan del Mediterraneo».



Leo Valiani
A destra Umberto Bossi
R. Schirer e A. Villari

Valiani: «Sono spropositati ma non sottovalutiamoli»

«Folte, spropositati» il senatore a vita Leo Valiani definisce così le sortite del leader leghista Umberto Bossi a Como il 1. Maggio. Perseguitato e incarcerato dai fascisti, esponente del Partito d'Azione, membro del CLN dell'Alta Italia, deputato alla Costituente, Leo Valiani, uno dei padri della patria non usa mezze misure verso le ultime sparate di Bossi. **Senatore, che effetto le fa sentire Bossi che propone ai suoi di creare un Comitato di Liberazione nazionale della Padania?**

Sono spropositati che possono diventare molto pericolosi. Se cominciasse a dare attuazione a questi progetti bisognerebbe provvedere con energia. È una minaccia contro l'unità dello Stato e ci sono dei codici che prevedono cosa fare. Ci pensino. **Chi?**
Il governo il nuovo governo che verrà. Mi rendo conto che finché parlano sono minacce difficilmente punibili ma se agiscono bisogna opporsi con estrema durezza. **Bossi dice che il voto leghista non è un voto di protesta, ma per la secessione del nord in repubblica autonoma. Lei crede che sia così?**
Per prima cosa va chiarito che Bossi non ha la maggioranza assoluta nel Nord. E da quanto ricordo nemmeno



nel Veneto dove la Lega ha fatto registrare il suo più alto successo. Ha la maggioranza relativa e poi anche se avesse la maggioranza assoluta in una sola regione non avrebbe il diritto di agire contro le leggi vigenti. **Lei non pensa che nel voto leghista vi sia un problema reale di riorganizzazione dello Stato?**
Questo può anche essere. Ma so che la secessione è perseguibile penalmente. Da parte della Lega non ci sono altri progetti. **Lei crede che nel Nord via siano i presupposti perché si scateni la secessione? Pensa quelli che hanno votato Lega, vogliono veramente la secessione?**
No, non lo credo affatto. La secessione mi sembra talmente contraria al buon senso che non vedo come le località più ricche vogliono imboccare questa strada e rischiare di ridursi alla guerra civile, alla repressione.

Se si va verso la secessione lei pensa che possa scoppiare la guerra civile?
Non lo so. Comunque la repressione ci vuole. Se sarà guerra civile dipende dai seguaci di Bossi e spero che non siano intenzionati ad una follia del genere. In ogni caso alla repressione bisogna prepararsi.

Secondo lei c'è un pericolo imminente?
Non credo. Però non posso escluderlo.

Intanto Bossi prepara il Comitato di liberazione della Padania.
Ma non significa niente. Storicamente non può esservi alcun parallelo. Il nostro comitato di liberazione era costretto dall'occupazione tedesca a condurre una guerra partigiana armata. Non credo che i seguaci di Bossi vogliano questo. Se lui vuole una sollevazione armata ne subirebbe le conseguenze. **Quali connotazioni ha, a suo parere, il voto leghista?**
Esprime un malcontento ma spero che non esprima una volontà di insurrezione. **Lei non crede però che questo Stato sia troppo centralista e finisca per alimentare spinte secessioniste?**
Questo sì. Io sono per il federalismo. Lo sarei di più con una repubblica presidenziale con un federalismo di tipo americano. Questo lo sostenevo già nel 1946 all'assemblea costituente. **Dunque l'unica strada possibile è negoziare sul federalismo.**
Sì. Però per negoziare bisogna essere in due. R.C.

Franco e Mana Carnevale. Gavino e Loretta Macocco si sbrano affettuosamente accanto a Rossella Marco e Francesca nel doloroso momento dell'imatura scomparsa del padre.

GIANCARLO RUFFINI
Dirigente Sanitario di Sanità Pubblica
ricordandone l' intensa attività professionale e scientifica. l' elevato impegno sociale. la straordinaria onestà intellettuale.
Firenze 3 maggio 1996

La Federazione del Pds di Bologna partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa del compagno.

LINCEO GRAZIOSI
perseguitato politico durante il regime fascista. partigiano della 36 Brigata Garibaldi nella lotta di Liberazione. figura di spicco del gruppo dirigente politico e sindacale negli anni del dopoguerra.
Bologna 3 maggio 1996

I compagni del Pds di Acha Entroterra si sbrano commosso intorno a Fabrizio e Andrea e alla loro famiglia per la scomparsa del padre.

MASSIMO ESU
Roma 3 maggio 1996

PUNTA' VACANZE
MILANO - Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

Piazza Bracci n. 1
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

AVVISO DI GARA
Il Comune di San Lazzaro di Savena indice asta pubblica con massimo ribasso percentuale sulla base d'asta e contratto a forfait per i lavori di **RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZO COMUNALE - 6° STRALCIO ESECUTIVO**. Importo a base d'asta di gara L. 1.230.385.500. Scadenza 6 giugno 1996 ore 12.00. Gara 7 giugno 1996 ore 9.00 presso la Sede Municipale. Il bando di gara è pubblicato all'Albo Pretorio e sul BUR il 2.5.1996. Informazioni potranno essere chieste al Servizio Amministrativo del 4° Settore (tel. 051/6228182-183-185).
Il dirigente arch. Daniele Donati

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

Prov. Bologna Via Matteotti 10
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Il Comune di Castel Maggiore anche per i Comuni di Argelato, Bancella, Bentivoglio, Granarolo Emilia, Malaibergi, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale, Pieve di Cento, Castello d'Argile, indice asta pubblica per fornitura derrate alimentari per il periodo 11.8.96-31.12.96.
La gara, divisa in lotti aventi valori presunti a fianco indicati (iva esclusa) si svolgerà il 2.7.96 presso la sede municipale come segue:

1. LATTE E YOGURT	Ore 8.30	L. 283.000.000
2. LATTICINI	Ore 9.30	L. 712.000.000
3. SALUMI	Ore 10.30	L. 243.000.000
4. CONSERVE ALIMENTARI	Ore 11.30	L. 289.000.000
5. GENERI VARI	Ore 12.30	L. 450.000.000
6. UOVA	Ore 13.30	L. 75.000.000

Non sono ammesse offerte in aumento.
Presentazione offerte tramite raccomandata postale entro le ore 14.00 del 28.6.96. Copia integrale del bando di gara è stata trasmessa in data 22.4.1996 alla Gazzetta della Comunità Europea.
Il bando integrale e i Capitolati sono disponibili presso l'Ufficio Pubblica Istruzione tel. 051/63.86.747 fax 71.55.32.
Il segretario generale dr. Filippo Ricifari Il sindaco dr. Gabriella Ercolini

Comune di San Pietro in Casale (BO)

Via Matteotti 154 Cap. 40018 Tel. 051.81.11.23 Fax. 051.81.79.84
Si rende noto che il giorno 24.05.1996 alle ore 9.00 presso la residenza municipale avrà luogo l'asta pubblica ad unico e definitivo incanto con l'ammissione di offerte esclusivamente a ribasso per opere di sistemazione di via C. Battisti. Importo a base d'asta L. 325.000.000 iva esclusa. L'avviso integrale di gara allegato all'Albo Pretorio del Comune è pubblicato sul BUREF può essere richiesto all'Ufficio Tecnico Comunale.
La documentazione richiesta e le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 23.05.1996.
Il Responsabile del Procedimento ing. Roberto Brunelli

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

LA MOSTRA
"IL TESORO DI PRIAMO"
AL PUSKIN DI MOSCA
E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI
ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO
(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 15 giugno - 13 luglio - 24 agosto
Trasporto con volo di linea Alitalia e Malev
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 1.900.000
Supplemento partenza da Roma lire 250.000
Visto consolare lire 40.000

L'itinerario: Italia/Mosca-San Pietroburgo/Milano (via Budapest).
La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma. L'ingresso al Museo Puskin due ingressi al Museo Ermitage un accompagnatore dall'Italia.

Il capo dello Stato pensa di poter ridurre il suo ruolo di «supplenza». E eviterà le «passerelle» al Colle

Scalfaro vuole consultazioni brevi

Uno Scalfaro rasserenato dalla nuova situazione politica vuol innovare la procedura delle consultazioni per l'incarico a Prodi. Chiederà ai due Poli di unificare le rispettive delegazioni evitando la lunga e affollata passerella abituale. Prossimi incontri con Berlusconi e Bossi. Dopo gli anni della «supplenza», Scalfaro si propone di far fruttare il prestigio internazionale di un Paese più stabile. Per il 1° maggio ha richiamato il dramma della «non festa del non lavoro».

VINCENTO VASILE

ROMA «Chissà che l'Italia non possa diventare un paese normale». Scalfaro sfoggia i giornali davanti ai suoi collaboratori - attività che negli ultimi due anni gli era preclusa dal fallimento di impegni e dall'intossicazione del sistema informativo - e tira un sospiro di sollievo. Dopo quattro anni di «supplenza» e di assistenza ai governi (da Amato a Ciampi da Berlusconi a Dini) gli spetta qualche passeggiata in più nella tenuta di Castel Porziano: il risultato elettorale può preludere -

va ripetendo - a un grande periodo di stabilità.
E invece di andare in giro per il mondo a farsi intervistare dai governanti dei paesi ospiti «in pandemonio di Tangentopoli e della Rivoluzione dei giudici» potrà ora forse presentarsi senza imbarazzo come il leader di un Paese in ripresa. Prossimi impegni a giugno un vertice mitteleuropeo in Polonia e un viaggio di Stato in Spagna. In Italia andrà a Caserta sabato prossimo e nei successivi fine settimana a

Udine, Bologna e Sestri Levante. Nell'ultima esternazione il Primo maggio, non si è spinto a indicare come in passato priorità programmatiche e operative per il prossimo governo. Ma soltanto a sottolineare con solennità una temibile preoccupazione che la Festa del lavoro venga ormai troppo spesso drammaticamente contrapposta dalla «non festa del non lavoro». Alla cerimonia al Quirinale, presenti Scognamiglio Pivetti, Ferrini, Treu ha invitato tutti perciò a non aver pace finché non ci sarà nessuno cui verrà negato il lavoro, un «naturale diritto». Il lavoro. Obiettivo degli obiettivi, «ancor prima che di responsabilità amministrativa e politica», «dovere morale di coscienza».

Solo qualche mese fa il monito si sarebbe trasformato in una rampogna: oggi si fa notare che davanti al successo elettorale di uno schieramento che ha presentato il suo programma di governo il capo dello Stato può ritirarsi dal go-

ne e stringere il suo ruolo di assistenza all'ambito di una normale amministrazione. Per dare un segno di novità ecco che Scalfaro proporrà per esempio che il rito delle consultazioni preliminari all'incarico scontato a Romano Prodi venga ridotto all'osso che almeno le rappresentanze dell'Ulivo e quelle del Polo di centro destra si presentino ciascuna unite al suo cospetto per non ripetere la affollatissima passerella di gruppi e sottogruppi che segnò i colloqui per il tentativo Maccanico. Dunque consultazioni sprint per giungere entro il 19-20 maggio alla formazione del governo.

Gia in questi giorni i colloqui sono ridotti all'osso. Pochi ed essenziali sollecitati dagli stessi visitatori mai promossi da Scalfaro. Ciò non toglie che sia stato decisivo per la trattativa tra i due Poli sulle presidenze delle due Camere il «tete a tete» di Scalfaro con Gianni Letta di qualche giorno fa. La pretesa di imporre l'esclusione apri-

Ragazzi, dove li mandiamo?

L'estate è vicina e fin da ora possiamo programmare le vacanze per i nostri ragazzi e le nostre ragazze. Questa settimana abbiamo selezionato per voi una «rosa» di campeggi e altre offerte, valide dal 7 al 18 anni, in Italia e all'estero. Un'esperienza di divertimento e anche di socialità che può dare ai giovani una spinta in più.

IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì 2 a 2.000 lire